

PIANO ATTIVITÀ ANNUALI 2020-2021 Stralcio



**Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I grado
Liceo Scientifico**

Delibera Collegio Docenti - settembre 2020

NOTA: il presente documento costituisce la naturale prosecuzione dei P.A.A. dell'Istituto Comprensivo dal 2003-2004; la Premessa e Il nostro Progetto vengono riconfermati nella loro validità e riproposti.

Dall'anno scolastico 2008-2009 alcune parti riguardano anche il Liceo

Una scuola da amare

... L'educazione non è un tema accessorio ma costitutivo di questo pontificato, potendo unire papa Francesco alla sapienza delle parole la testimonianza dell'esperienza vissuta. Del resto, la cifra del suo magistero si ritrova più nei gesti, nell'esempio, che nell'argomentazione dottrinale, secondo l'insegnamento di Paolo VI, per il quale, come è noto, **“l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni”...**

Per papa Francesco l'educazione è un'esperienza di vita, non è solo conoscenza ma anche e soprattutto relazione. **La scuola è un luogo da amare, da scoprire come contesto significativo di vita al di là del suo significato formale.**

I motivi per cui si deve amare la scuola sono almeno quattro, il primo dei quali è una testimonianza personale che ci porta sul terreno di una argomentazione narrativa ed esistenziale...:

“Perché amo la scuola? Proverò a dirvelo [...] E ho l'immagine del mio primo insegnante, quella donna, quella maestra, che mi ha preso a sei anni, al primo livello della scuola. Non l'ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla...”

Il primo motivo di amore per la scuola nasce dunque da una relazione significativa, quella che tanti anni prima un'insegnante aveva saputo stabilire con i suoi alunni ma anche quella che l'insegnante aveva stabilito da parte sua con la scuola: una testimonianza di vita che era stata colta e condivisa da quel piccolo alunno, lasciando il segno fin ad oggi...

Non si può infatti pretendere che gli alunni amino la scuola se non la amano per primi i docenti.

A quel primo motivo ne seguono altri tre

1. perché è sinonimo di apertura alla realtà;
2. perché è un luogo di incontro;
3. perché educa al vero, al bene e al bello.

Papa Francesco conclude con una battuta interessante:

E, per favore, non lasciamoci rubare l'amore per la scuola!

10 maggio 2014

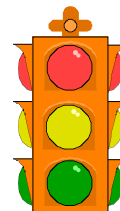
PREMESSA: dal PTOF al POF al Piano Annuale

Il Regolamento in materia di autonomia (DPR 275 dell'8 marzo 1999) richiede ad ogni istituzione scolastica di predisporre il **Piano dell'Offerta Formativa**; la legge 107/2015 ha introdotto il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**. Si tratta di documenti costitutivi dell'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica; in questi ambiti vanno inserite le scelte che le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione nonché la Riforma della scuola secondaria superiore richiedono ad ogni Istituto.

Si tratta di documenti "guida"

- rispondenti ad una logica di trasparenza e di partecipazione,
- a garanzia di una informazione adeguata e di scelte condivise,
- utili innanzitutto alla vita dell'Istituto.

I documenti sono presenti sul sito www.collegiosantantonio.com



Il **Piano Annuale delle Attività** è un documento annuale che contiene la traduzione operativa di scelte programmate per un arco pluriennale; un documento che si rinnova di anno in anno e che concretamente chiarisce condizioni di partenza, spazi, tempi, strumenti, modalità di verifica formativa rispetto agli obiettivi dati, secondo una logica di operatività.

Documenti istituzionali profondamente interrelati tra loro risultano essere

il **PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO**,

il **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE E ANNUALE** che costituiscono riferimenti fondanti a livello educativo-didattico,

il **PIANO ANNUALE** che è legato

◆ a specifiche situazioni	}	in un determinato anno scolastico.
◆ a possibilità concrete		
◆ agli impegni assunti		

Il Piano Annuale delle Attività è una sorta di vademecum per "vivere" la scuola, agirne il processo e le prospettive di miglioramento. Si tratta di una presentazione dell'esistente in un'ottica di sistema, verificando da un lato la rispondenza con le finalità dichiarate nel PEI, nel PTOF e nel POF e dall'altro la coerenza delle singole parti.

Nel Piano Annuale vengono dettagliati i tratti essenziali della nostra scuola, gli elementi caratterizzanti, le scelte prioritarie, i traguardi possibili e le direzioni di lavoro. Alcuni dei punti strategici risultano:

- la progettualità, la ricerca e la sperimentazione quali fattori indispensabili per rendere il diritto allo studio di ciascun alunno un effettivo diritto all'apprendimento. L'autonomia ha reso possibile il passaggio dalla trasmissione dei saperi attraverso i programmi ministeriali alla cultura progettuale, ha favorito il passaggio verso una scuola intesa come ambito in cui esercitare una progettualità condivisa e responsabile;
- il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse sociali in una strategia unitaria volta a perseguire obiettivi formativi comuni e condivisi;
- la trasparenza circa l'erogazione dei servizi;
- la certificazione delle competenze;
- la valutazione della qualità dell'istruzione allo scopo di verificare l'efficienza del servizio e l'efficacia dell'offerta formativa.



MISSION:

Dio ci ha creato per la comunione, per la fraternità

“Adesso, è il momento di fare tesoro di tutta questa energia positiva che è stata investita. Non dimenticare! È una ricchezza che in parte, certamente, è andata “a fondo perduto”, nel dramma dell’emergenza; ma in buona parte può e deve portare frutto per il presente e il futuro della società lombarda e italiana. La pandemia ha segnato a fondo la vita delle persone e la storia delle comunità. Per onorare la sofferenza dei malati e dei tanti defunti, soprattutto anziani, la cui esperienza di vita non va dimenticata, occorre costruire il domani: esso richiede l’impegno, la forza e la dedizione di tutti. Si tratta di ripartire dalle innumerevoli testimonianze di amore generoso e gratuito, che hanno lasciato un’impronta indelebile nelle coscienze e nel tessuto della società, insegnando quanto ci sia bisogno di vicinanza, di cura, di sacrificio per alimentare la fraternità e la convivenza civile. E, guardando al futuro, mi viene in mente quel discorso, nel lazzaretto, di Fra Felice, nel Manzoni [*Promessi sposi*, cap. 36°]: con quanto realismo guarda alla tragedia, guarda alla morte, ma guarda al futuro e porta avanti.

In questo modo, potremo uscire da questa crisi spiritualmente e moralmente più forti; e ciò dipende dalla coscienza e dalla responsabilità di ognuno di noi. Non da soli, però, ma insieme e con la grazia di Dio. Come credenti ci spetta testimoniare che Dio non ci abbandona, ma dà senso in Cristo anche a questa realtà e al nostro limite; che con il suo aiuto si possono affrontare le prove più dure. Dio ci ha creato per la comunione, per la fraternità, ed ora più che mai si è dimostrata illusoria la pretesa di puntare tutto su sé stessi – è illusorio – di fare dell’individualismo il principio-guida della società. Ma stiamo attenti perché, appena passata l’emergenza, è facile scivolare, è facile ricadere in questa illusione. È facile dimenticare alla svelta che abbiamo bisogno degli altri, di qualcuno che si prenda cura di noi, che ci dia coraggio. Dimenticare che, tutti, abbiamo bisogno di un Padre che ci tende la mano. Pregharlo, invocarlo, non è illusione; illusione è pensare di farne a meno! La preghiera è l’anima della speranza.”

20 Giugno 2020 - Papa Francesco, *Discorso a Medici, Infermieri e Operatori Sanitari della Lombardia*

Ora, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. [...] Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo. (*Rm* 8, 14-17)

Questo popolo messianico ha per capo Cristo. Ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio. Ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati (cfr. *Gv* 13,34). E finalmente, ha per fine il regno di Dio. (*Lumen Gentium*, 9)

Siamo ad Aigues-Mortes, nell'estate del 1893. Fa caldo, il paesaggio è lunare, il bianco delle montagne di sale si dispiega per chilometri. Gli italiani continuano ad arrivare, si calcola che siano circa un terzo degli stagionali che giungono nella zona ogni anno, sono giovani, hanno braccia forti e molta fame, vogliono lavorare e accettano di farlo per un pezzo di pane. Così i caporali li reclutano, li portano nelle saline e loro lavorano senza fiatare dalla mattina alle sera.

I francesi li guardano con ostilità, si convincono che dipenda dai migranti l'abbassamento delle paghe, quando è invece l'assenza di tutele a togliere potere di contrattazione ai lavoratori. Ma gli italiani non parlano francese, sono poveri, malvestiti, i francesi ne hanno paura e ribrezzo, il risentimento serpeggia. Perché arrivano? Cosa vogliono da noi? Ci stanno invadendo? Ci sottraggono qualcosa? Lavoro, famiglia, casa tutto sembra in pericolo. Ma perché non stanno a casa loro?

La stampa alimenta la xenofobia serpeggiante fra i francesi, presenta gli italiani come delinquenti, accoltellatori, portatori di malattie e di una cultura inferiore. Ripete strenuamente che la "manodopera italiana toglie il pane dalla bocca ai francesi" e che gli italiani "sono sporchi, tristi, straccioni". Alcuni giornali accusano il governo di non proteggere i lavoratori francesi e si rivendica la necessità di difendere l'identità francese. Si giunge al punto di dipingere i nostri immigrati come una quinta colonna che prepara l'invasione.

Quando si diffonde la notizia che fa scoppiare la rivolta, il vaso del rancore è già pieno. Secondo alcuni storici inizia tutto con la scarsità di acqua potabile. Il giorno prima del massacro, il 16 agosto 1893, si trasmette la notizia che un torinese ha lavato il fazzoletto pieno di sale nella tinozza contenente l'acqua dolce. Secondo altri storici la falsa notizia riguarda l'uccisione da parte degli italiani di quattro francesi. In ogni caso le notizie non hanno nessun appoggio alla realtà.

Ma la rabbia non si appoggia alla realtà, la rabbia se ne frega della realtà, si nutre di suggestioni e, covata da tempo, non aspetta altro che di esplodere. E infatti esplode. La furia è cieca, irrazionale, terribile. I francesi bastonano, accoltellano, soffocano, annegano. La caccia all'immigrato dura per una notte e un giorno e alla fine i cadaveri vengono esposti nel cortile della salina della Fangouse. La maggior parte dei francesi non si chiede se la notizia infamante sia vera, la folla non si ferma a ragionare, nessuno ha pietà, nessuno difende gli immigrati, nessuno ha pena per "les Italiens". Nessuno? No, non è così, non è mai così. C'è sempre qualcuno che dice di no. L'abate Jacques Eugène Mauger, la panettiera Adelaide Fontaine, madame Goulay, ad esempio, dissero no. Nascosero i migranti, gli italiani, li difesero, li strapparono dalla furia della folla, ne salvarono molti.

Perché c'è sempre qualcuno che si ribella, che non sta in silenzio. E sono queste persone a fare la differenza.

(A. Zanotelli, *Prima che gridino le pietre*, ed. Chiarelettere, pagg. 131-133)

Cap. II – IL NOSTRO PROGETTO

PRINCIPI

- L'alunno occupa il posto centrale; è il soggetto del processo educativo. Tutto si svolge in funzione dello sviluppo armonico della personalità degli alunni, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, maturità e senso di responsabilità. Ciò si concretizza anche in percorsi specifici, atti a valorizzare le potenzialità degli studenti e a soddisfare i bisogni riscontrati, nell'ambito di una più ampia strategia di individualizzazione/personalizzazione della didattica e della verifica periodica dell'apprendimento.
- La comunità assume la responsabilità educativa degli alunni realizzando, nella condivisione del comune progetto formativo, una convergenza di intenti e di interventi secondo le modalità proprie dei differenti ruoli, adoperandosi per garantire competenza professionale, continuità e stabilità del corpo docente.
- Lo stile educativo del Collegio S. Antonio è caratterizzato da:
 - sensibilità e rispetto verso ciascuno;
 - esercizio di una autorità intesa come servizio nell'indicare il cammino e risvegliare il coraggio delle decisioni;
 - qualità e ricchezza delle proposte e/o dei contenuti culturali;
 - una vita comunitaria che trova la propria forza in uno stile educativo misericordista, in regole condivise e interiorizzate.

GLI ORIENTAMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI

❖ **Centralità dell'alunno**

L'alunno è considerato protagonista della vita scolastica e dell'apprendimento; diventa prioritario da parte del docente

- conoscere e riconoscere i bisogni di formazione,
- maturare la consapevolezza delle potenzialità e valorizzarle,
- adeguare le proposte didattiche alle diverse esigenze formative,
- favorire la partecipazione attiva alla vita della scuola.

❖ **Centralità della relazione**

La relazione educativa e i rapporti interpersonali sono considerati condizioni essenziali per

- fondare e far crescere una convivenza solidale,
- consentire l'acquisizione di un patrimonio di saperi consapevole e consolidato.

❖ **Centralità dei processi**

- integrazione del curricolo, dei linguaggi e delle professionalità,
- flessibilità dei percorsi didattici,
- innovazione nell'organizzazione e nell'utilizzo delle tecnologie,
- valutazione degli apprendimenti e del servizio erogato.

CRITERI DI GESTIONE

- responsabilità individuale/deontologia professionale,
- collegialità e condivisione,
- programmazione e **flessibilità**,
- aggiornamento,
- innovazione.

Cap. III – OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO FORMATIVO

Premessa

Gli OGPF esprimono, per l'intero Istituto, il percorso educativo volto alla formazione dell'alunno nella sua completezza, alla luce del messaggio cristiano.

Sulla base degli obiettivi generali, indicati dalla Direzione del Collegio, ogni ordine di scuola e successivamente ogni classe sviluppa e personalizza il proprio percorso formativo.

È necessario

- effettuare una periodica valutazione di classe degli OGPF e un'attività di autovalutazione da parte degli alunni;
- coinvolgere i genitori negli obiettivi di classe anche per la vita in famiglia.

Educazione del corpo

- Rispetto delle persone e dei ruoli
prima delle persone in quanto tali e poi dei ruoli.
- Responsabilità per l'ambiente scolastico:
rispetto delle cose (se le cose sono di tutti non significa che tutti possono romperle, ma che tutti possono usarle);
rispetto dell'ordine e della pulizia (che è anche rispetto del lavoro di chi pulisce).
- Linguaggio educato:
non si tollera la bestemmia ... ma nemmeno la parolaccia!
il rispetto delle persone passa anche attraverso il modo di rivolgersi a loro.
- Ordine nei movimenti e nello stare in classe:
nei movimenti, la fila e il silenzio sono due valori che dobbiamo consolidare;
in classe, l'ordine e il silenzio sono i prerequisiti della lezione.

Educazione della mente

- Dare la giusta importanza alla scuola e a ogni singola disciplina:
impegno nello studio e nell'attività scolastica;
metodo di studio rigoroso;
rispetto delle scadenze e delle consegne.
- Gusto del sapere

Educazione del cuore

- Semplice e profondo senso religioso
che fa osservare le cose con vedute soprannaturali, riferendo tutto a Dio (la presenza di Dio nella mia vita e la mia vita vissuta secondo la presenza di Dio).
- Spirito di sacrificio:
donarsi al servizio del prossimo senza riserve e con generosità;
le mete più alte (e più belle) costano fatica.
- Solidarietà:
quello che sono e che ho devono diventare dono anche per gli altri;
spirito di rinuncia;
sprone a partecipare alle opere di carità della Congregazione e della Chiesa.
- Chiara coscienza e capacità di giudizio:
formazione di un riferimento morale preciso;
abitudine ad informarsi per entrare nel problema.
- Senso di responsabilità
“...cercheranno di suscitare l'iniziativa dei ragazzi, li abitueranno alla riflessione, all'osservazione, al giudizio, a prendere, nel loro ambiente, decisioni e responsabilità, a rendersi particolarmente utili nel loro gruppo, a rispettare le idee e la personalità degli altri, a testimoniare con chiarezza le loro idee e la loro fede cristiana”.
- Clima familiare fondato su relazioni sincere:
l'insegnante “si preoccupa di conoscere profondamente ciascuno dei suoi alunni...”;
attenzione alle dinamiche del gruppo classe.

Raffaele Mantegazza

Da *La scuola dopo il coronavirus*

Ed. Castelvechi

Che suono avrà la campanella il primo giorno di scuola del dopovirus? Come siederanno nei banchi i nostri ragazzi? Torneranno a mettersi in bocca la penna del compagno... e soprattutto: ci sarà qualcuno a osservare e a commentare tutto questo?...

La scuola saprà cambiare e riempire queste aule vuote di una ricchezza nuova?

Riprendere la scuola a suon di verifiche e di prove a crocette, aumentare ulteriormente l'ansia dei ragazzi rispetto all'essere "rimasti indietro con i programmi" sarebbe la sconfitta della scuola. E, per parlar chiaro, sarebbe la sconfitta definitiva.

Dopo il Covid la scuola si gioca tutto: è il momento di pensare davvero in modo radicale a cosa significa verificare gli apprendimenti e valutare; perché se i ragazzi in questi mesi hanno appreso tutto quello che avrebbero imparato a scuola, allora tanto vale chiuderle per sempre, le scuole.

Molti di noi sanno che non è così, sentono oscuramente che quello che stiamo perdendo ad aule chiuse è l'essenziale della scuola, e ha a che fare con la relazione educativa ma anche con i contenuti, che in queste settimane davanti allo schermo i ragazzi stanno lavorando, stanno assumendo informazioni ma non stanno *imparando*.

La scuola non è un posto dove si socializza né un posto dove si impara ma l'unico posto nel quale si socializza l'apprendimento...

La classe è un gruppo di lavoro, di un lavoro faticoso e gioioso, anzi gioioso perché faticoso. A scuola si impara solo *per e con* gli altri, e il gruppo o il sottogruppo è un luogo nel quale non ritrovo (almeno non necessariamente) i miei amici ma i miei compagni di apprendimento.

Ma se la scuola in questi giorni ci manca, allora significa che essa è ancora un oggetto del desiderio; e in questo mondo desiderato e desiderabile, che dovrebbe essere uno dei posti migliori per un ragazzo nel quale passare le proprie mattine, la verifica dell'apprendimento dovrebbe emozionare come la scalata alla vetta, l'interrogazione come la parte da recitare davanti a un pubblico in silenziosa attesa. E questo non "nonostante" i contenuti ma proprio a partire dalla loro affettivizzazione.

E allora inizia a cambiare tutto questo e facciamo in modo che il primo giorno di scuola post-virus sia una festa; ma una festa in cui non si servono pasticcini o pizzette ma contenuti, altrettanto appetitosi se non di più. Perché a scampo di equivoci, i contenuti sono fondamentali, ma sono il motivo per cui si attua una relazione educativa, non sostituiscono la relazione stessa.

Prepariamo lezioni che mostrino come l'arte, la chimica, la filosofia e la matematica possano elaborare la paura, la noia, la stanchezza...

Se tutto ciò che studiamo e che facciamo non è fatto e studiato per l'umano, allora non serve a niente, anzi serve ad asservirci.

«Non mi faccio dare ordini da un virus» ha scritto qualcuno sui social in questi mesi; ma se vogliamo davvero essere saggi e colti, impariamo a prendere ordini dalla natura e smettiamola di pensare che siamo noi a ordinare al cosmo come deve comportarsi. Bacone diceva che occorre obbedire alla natura per poterla dominare; finiamola di voler dominare qualcosa e qualcuno e impariamo la gioia di obbedire alla montagna e al fiume, e magari anche al virus, per fare in modo che non ci faccia male.

(Ai nuovi primini) dovremo permettere di raccontare quest'anno mutilato, non tanto di dirci cosa hanno fatto quando eravamo chiusi in casa ma come hanno chiuso i conti con la loro scuola. E soprattutto occorrerà fin da ora rivedere i programmi ...

Occorreranno commissioni che lavorino fin da adesso al ripensamento dei programmi, altrimenti rischiamo stragi didattiche e bocciature o dispersioni a livelli record. Certo dovremo capire quali contenuti hanno assimilato i ragazzi per poter avere un'idea di allineamento dal quale ripartire; ma soprattutto dovremo capire come li hanno appresi, capire come questi contenuti li hanno cambiati, come hanno modificato il loro modo di apprendere. Strutturalmente, nonostante le classi virtuali e le chat, la didattica a distanza è un rapporto 1:1. Questa però non è la scuola, e occorrerà allenare i ragazzi a ritrovare quel modo di apprendere che è possibile solo quando i corpi si ritrovano insieme.

Ma oltre al recupero dei contenuti, che non potrà essere svolto in modo affrettato, occorrerà soprattutto per questi ragazzi reimparare ad andare a scuola...

La scuola è fatta di ritmi, di riti, di modi di essere che soprattutto per i più piccoli, indipendentemente dalla classe frequentata, saranno da reimparare, e a maggior ragione per coloro per i quali il cambio di grado scolastico renderà impossibile la continuità delle figure di riferimento.

La scuola – dalla scuola dell'infanzia all'università – dovrà rinascere tutta insieme, dovrà reagire come un corpo coerente, pur nelle differenze che la arricchiscono. Dovremo reimparare a comunicare tra noi insegnanti, riscoprendo l'ovvietà troppo spesso dimenticata che afferma che questo straordinario mestiere non si può fare da soli.

...l'insegnante è bello, e se c'è qualcuno più bello di noi sono solo i nostri ragazzi, perché è bella la nostra relazione educativa, è «senza fine bello» il mistero che si ripete ogni giorno quando chiudiamo la porta dell'aula e venticinque sorrisi ci accolgono; un rito che torneremo a concelebrare coi ragazzi, bastano tanta prudenza e un po' di pazienza.

...cerchiamo di rifarla, questa scuola, non di ripartire come se non fosse successo niente ma di re-inventare. Portiamo dentro la scuola la nostra passione e la nostra energia, la voglia di stare fisicamente coi ragazzi... Riportiamo nelle nostre classi la vita, il respiro, tutto quello che la nostra precaria e meravigliosa esistenza ci regala.

M. Lancini

I ragazzi sono stati resi deboli dall'incertezza sul futuro *Corriere della Sera*, 6 agosto 2020

«Non bisognerà considerare solo quello che hanno vissuto, ma l'incertezza del futuro che li attanaglia..., progettazione ed elaborazione del dopo... come saranno ascoltati e come verranno accolti»...
«Tanti docenti hanno compreso le difficoltà, lo smarrimento, i momenti difficili vissuti dai ragazzi. Altri pensano che sia stata solo una pausa dallo studio serrato, e che al rientro a settembre dovranno recuperare tutto quello che hanno perso in termini di didattica. Io spero che quest'approccio non prevalga: non vorrei che ci fosse attenzione solo alla valutazione.
Spero che la scuola rappresenti per gli studenti un luogo dove troveranno una comunità di adulti pronti a elaborare davvero quanto è successo e a riprendere».

Il Problem Solving (Falloon 1993 e 1999)

ossia la ricerca delle modalità adeguate per risolvere un problema e raggiungere un obiettivo

- 1) **Definire con esattezza il problema e l'obiettivo:** discuterlo in gruppo, facendo utilizzo delle abilità di comunicazione funzionale, come l'ascolto attivo e l'espressione dei sentimenti piacevoli e spiacevoli. È importante apprezzare ogni contributo dal momento che è espressione del coinvolgimento e dell'impegno di ciascuno.
- 2) **Elencare tutte le possibili soluzioni e idee,** prendendo in considerazione tutto, anche ciò che apparentemente può sembrare più assurdo.
- 3) **Valutare ogni possibile soluzione o idea,** individuando vantaggi e svantaggi di ogni soluzione proposta.
- 4) **Scegliere la soluzione migliore,** che generalmente non rispecchia la soluzione ideale, ma rappresenta quella ottimale, la più facilmente applicabile con le risorse disponibili nella situazione data.
- 5) **Pianificare come mettere in pratica la soluzione,** organizzando ciascuna fase del piano di attuazione, distribuendo specifici compiti se si è in gruppo. In questa tappa è importante porsi ciascuna delle seguenti domande: Chi fa cosa? Con chi? Quando? Chi verifica che ognuno faccia quanto stabilito? Risulta anche fondamentale riflettere sui possibili ostacoli che si possono incontrare, stabilire come superarli e pianificare una modalità per verificare i risultati di ciascuna parte del piano.
- 6) **Verificare i risultati del piano,** valutando l'esito raggiunto ed evidenziando gli interventi che hanno funzionato per poterli ripetere in un futuro.

Tale metodo di soluzione dei problemi va continuato finché non si è raggiunto l'obiettivo preposto.

Cap. V – INDICAZIONI DI LAVORO per a.s. 2020-2021

Elementi comuni a tutti gli ordini di scuole

- Seguire la *mission* annuale della Direzione.
- **Confrontarsi e collaborare con i Colleghi di plesso sul percorso educativo e didattico.**
- Condividere la prassi di una valutazione oggettiva e trasparente (criteri per valutazione del comportamento, prove per classi parallele...).
- Proseguire – monitorare – valutare esperienze didattiche di qualità con particolare riguardo alla lingua inglese, alle materie di indirizzo, agli esiti delle prove INVALSI.
- **Approntare un percorso di Didattica a Distanza (DAD) valorizzando l'emergenza vissuta nel 2019-2020 e predisponendo un piano per 2020-2021 qualora si rendesse necessario.**
- Realizzare strategie diversificate per i molteplici bisogni dell'utenza tutta, eccellenze comprese.
- **Consolidare la commissione informatica di Istituto e attività conseguenti.**
- Sollecitare il coinvolgimento costruttivo dei genitori.
- Proseguire negli interventi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Istituto Comprensivo

- Partecipare in modo costruttivo alle programmazioni di plesso (infanzia), di classe e ai dipartimenti disciplinari (altri ordini di scuole).
- Incrementare e qualificare l'utilizzo delle LIM nelle singole classi.
- Proseguire nel confronto e nella collaborazione con i docenti dell'ordine di scuola precedente e successivo.
- Consolidare il percorso per gli esami finali del I ciclo di istruzione.

Liceo

- Attuare linee educative comuni.
- **Monitorare gli obiettivi trasversali e disciplinari concordati.**
- Consolidare e monitorare il percorso per la Maturità.
- Consolidare e monitorare progetti qualificanti
 - percorsi interdisciplinari,
 - metodo di studio I e II Liceo,
 - progetto CLIL,
 - alternanza scuola-lavoro (Triennio): percorso triennale personalizzato per ogni studente.

Obiettivi di mantenimento per tutto il Collegio

1. Prosecuzione percorso educativo: OGPF e specificità 2020-2021 (Direzione).
2. **Semplificazione Curricolo di Istituto.**
3. Consolidamento progetti istituzionali qualificanti.
4. Promozione di esperienze a sostegno di alunni diversamente abili (DVA), con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e area svantaggio (DAS).

Fattori di qualità

Indicatori

Risultati attesi

Per tutto il personale del Collegio

- | | | |
|---|--|---|
| ◆ mantenere atteggiamenti di
→ apertura
→ fiducia
→ condivisione | ◆ essere disponibili all'ascolto
e al confronto | ◆ benessere generato dal bene-stare
delle persone in Istituto |
| | ◆ mantenere relazioni
professionali | ◆ gestione con strategie negoziali
degli eventuali conflitti |
| | | ◆ trasparenza e correzione fraterna:
evitare considerazioni affrettate
e/o fuori luogo |
| | ◆ rispettare le diverse competenze | |
| ◆ farsi carico della
dimensione collegiale | ◆ sentire che abbiamo bisogno
gli uni degli altri | ◆ lavorare responsabilmente
e collegialmente sulla
sezione/gruppo classe |
| | | ◆ identificare soluzioni precise
e personalizzate |
| | ◆ contribuire costruttivamente
alla realizzazione
dei protocolli sicurezza | |
| ◆ proseguire nella realizzazione
degli OGPF | ◆ testimoniare la <i>mission</i> dell'anno | ◆ testimonianza di un "sentire
educativo" personale
e collegiale: testimoni prima
di tutto |
| | ◆ verificare OGPF con gli alunni
durante l'anno scolastico
e nel Consiglio di classe | ◆ attuazione del metodo educativo
preventivo |
| | | ◆ sollecitare la capacità di
autovalutazione negli alunni |
| ◆ effettuare
aggiornamento/formazione | ◆ perseguire l'aggiornamento
interno:
→ informatica
→ | ◆ professionisti qualificati,
con competenze specifiche |
| | ◆ partecipare a specifiche
iniziative formative
proposte durante l'anno | |

Fattori di qualità

Indicatori

Risultati attesi

Segue personale del Collegio

- ◆ realizzare la programmazione dell'anno, il curriculum di Istituto "rivisto ed essenzializzato"
- ◆ **valorizzare le interclassi (infanzia), i dipartimenti quali ambiti di lavoro e di confronto**
- ◆ criteri di valutazione coerenti con obiettivi e traguardi previsti dal percorso formativo
- ◆ collaborare tra docenti dello stesso ordine di scuola
- ◆ analisi esiti prove INVALSI
- ◆ attuare quanto concordato nelle interclassi, dipartimenti e in Collegio Docenti
- ◆ perseguire le scelte concordate
- ◆ **riorientare – se necessario – programmazione e/o stabilire interventi mirati e condivisi ...**

Alunni

- ◆ promuovere lo sviluppo della persona in tutte le sue componenti: spirituale, sociale, etica, culturale, psicofisica
- ◆ essere educati ai valori cristiani e alla vita spirituale
- ◆ partecipazione attiva alle iniziative dell'Istituto:
 - preghiera inizio giornata
 - S. Messa mensile;
 - momenti di preparazione al Natale, alla Pasqua, alle feste della Congregazione
- ◆ vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio
- ◆ adesione alle iniziative di carità
- ◆ **esistenza virtuosa: rispetto regole per prevenzione e sicurezza, ridurre i consumi, riutilizzare...**
- ◆ condividere e attuare il Regolamento di Istituto
- ◆ rispettare i protocolli per la sicurezza
- ◆ appartenenza costruttiva alla classe
- ◆ vivere positivamente le relazioni
- ◆ conoscenza e rispetto del Regolamento e della *mission* dell'anno
- ◆ comprendere le differenti situazioni dei compagni
- ◆ prevenzione bullismo e cyberbullismo
- ◆ avviare/consolidare un proficuo percorso didattico
- ◆ conseguire risultati adeguati alle capacità di ognuno

Fattori di qualità

Indicatori

Risultati attesi

Genitori

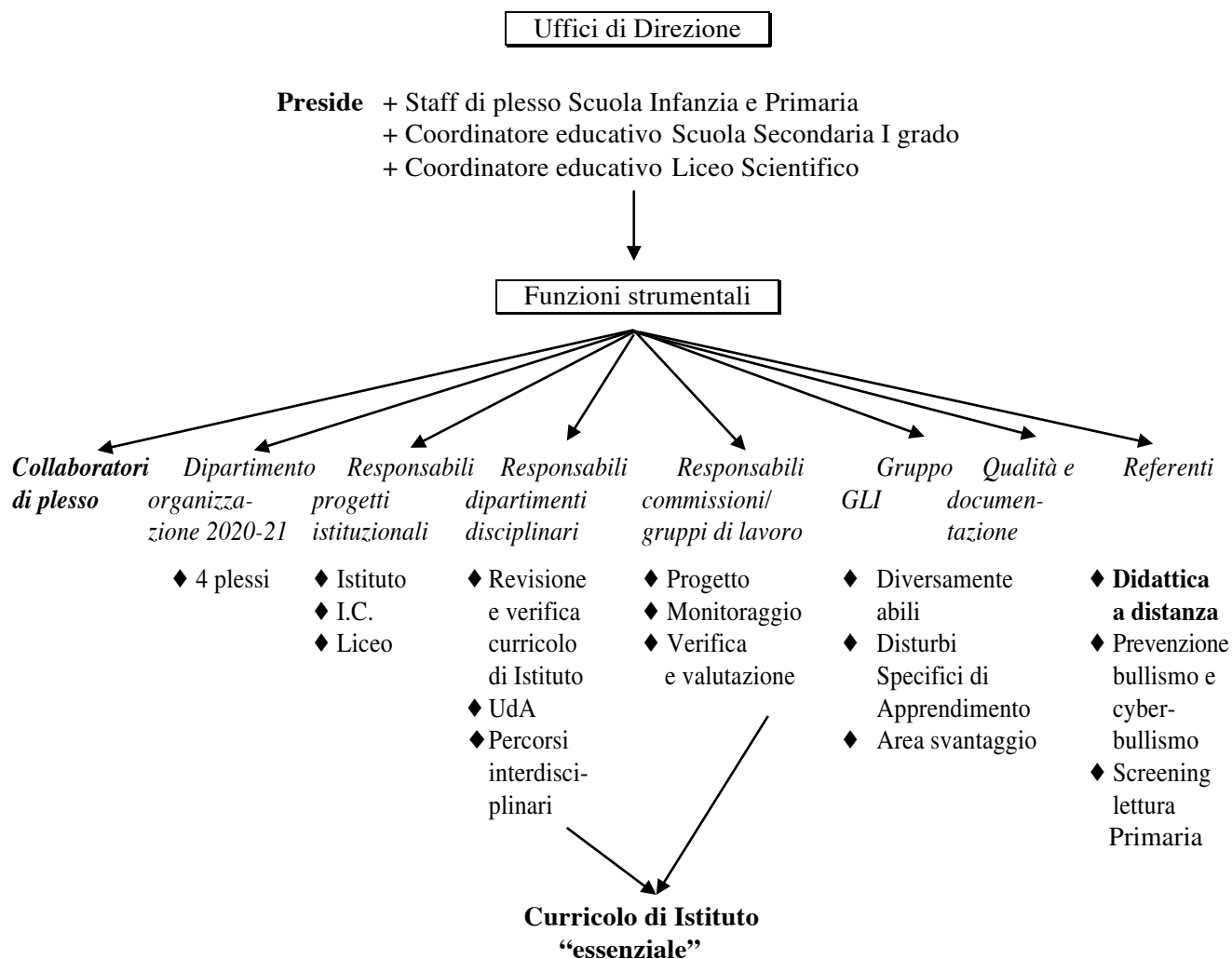
- ◆ mantenere un dialogo costruttivo con la scuola

- ◆ aggiornare il patto educativo di corresponsabilità

- ◆ consapevolezza della prioritaria responsabilità educativa dei genitori
- ◆ conoscenza e rispetto delle Regole dell'Istituto e integrazioni sicurezza Covid
- ◆ condivisione percorso bullismo e cyberbullismo

Cap. VI – ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

Organigramma



Cap. VII – LE RISORSE UMANE

AREA DELLA DIRIGENZA

Presidente Miriam Colombo

Coordinatore educativo frater Piercarlo Messi (Istituto Comprensivo)
frater Piercarlo Messi (Liceo)

DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE

Componenti: Preside, Patrizia Passoni, Tamara Zaffarano, Massimo Dell’Orto, Luca Maggioni e Paola Vezzoli

Compiti:

- predisporre l’orario delle attività didattiche in presenza e a distanza
- mantenere aggiornate le supplenze attribuite per il proprio plesso e comunicarle alla segreteria

Collaboratori di plesso

Componenti: Preside, Elisa Baldrighi, Erika Arosio (*Infanzia*)
Preside, Tamara Zaffarano, Anita Ornaghi, Francesca Fava, Barbara Caglioni (*Primaria*)
Preside, fr. Piercarlo Messi, Antonella Fort, Giulia Mauri, Roberto Sica (*Secondaria I grado*)
Preside, fr. Piercarlo Messi, Giovanni Fighera, Roberto Signorini (*Liceo*)

Compiti:

- monitorare e verificare il progetto dell’anno scolastico in corso, avvalendosi dei colleghi delle apposite commissioni e/o responsabili di progetto
- calendarizzare le scadenze a partire dal calendario preventivato

INSEGNANTI SCUOLA DELL’INFANZIA

<i>Sezione Arancio</i>	Elisa Baldrighi
<i>Sezione Azzurra</i>	Patrizia Passoni e (Cristina Comi), Erika Arosio
<i>Sezione Gialla</i>	(Laura Crippa), Cristina Comi
<i>Maestra jolly</i>	(Cristina Comi), Erika Arosio
<i>Religione</i>	Maestre di sezione
<i>Inglese</i>	Leliana Soraia Da Silva Costa Pereira
<i>Motoria</i>	Alessandro Galli
<i>Musica</i>	Elisa Baldrighi
<i>Metodo Feuerstein</i>	Cristina Comi

INSEGNANTI SCUOLA PRIMARIA

<i>Classe</i>	<i>Docente</i>
1^ A	Emilia Lissoni
1^ B	Barbara Caglioni
2^ A	Francesca Fava
2^ B	Anita Ornaghi
3^ A	Chiara Del Prato
3^ B	Marta Mazzocco
4^ A	Raffaella Bascialli
4^ B	Maria Conte
5^ A	Roberta Villa
5^ B	Tamara Zaffarano

Insegnamento della Religione: Maestre abilitate e Federica Argiolas

Insegnamento Lingua inglese: Elena Cattaneo (1e, 2e, 3e), Alba Rigonelli (4e, 5e)

Docente di Sostegno: Eleonora Rolli, Paola Iarrera

LaRSA e laboratori: Maestre di classe

Informatica: Marco Sancini (3e, 4e, 5e)

Musica: Lidia Maggiore (tutte le classi)

Coordinatori e Segretari dei Consigli di classe Scuola Secondaria I grado

	<i>Coordinatori</i>	<i>Segretari</i>
1^ A	Roberto Sica	Giovanni Coco
1^ B	Giulia Mauri	Alessandro Galli
1^ C	Andrea Brambilla	Federico Porcelli
2^ A	Alba Rigonelli	Federica Argiolas
2^ B	Roberta Redaelli	Stefania Dian
2^ C	Antonella Fort	Mara Riseri
3^ A	Laura Moriggi	Marco Sancini
3^ B	Tecla Pagnoncelli	Matteo Baldrighi
3^ C	Massimo Dell'Orto	Nicola Vergani

Accompagnamento nuovi docenti: Roberto Sica

Coordinatori e Segretari dei Consigli di classe Liceo Scientifico

	<i>Coordinatori</i>	<i>Segretari</i>
I liceo	Roberto Signorini	Silvia Urbano
II liceo	Veronica Albertin	Angelo Sabbioni
III liceo	Luca Maggioni	Corrado Magnani
IV liceo	Giovanni Fighera	Luca Girardi
V liceo	Paola Vezzoli	Michele Corno

Coordinatori e Segretari dei Consigli di classe Liceo Scienze applicate

	<i>Coordinatori</i>	<i>Segretari</i>
I liceo	Roberto Signorini	Silvia Urbano
II liceo	Veronica Albertin	Angelo Sabbioni
III liceo	Luca Maggioni	Corrado Magnani
IV liceo	Giovanni Fighera	Luca Girardi
V liceo	Paola Vezzoli	Michele Corno

Compiti del Coordinatore di classe

1) Coordinamento del Consiglio di classe

- 1.1 ha la funzione di Coordinatore del Consiglio di classe;
- 1.2 tratta e fa rispettare tutti i punti all'odg;
- 1.3 prepara i documenti da sottoporre alla discussione e all'approvazione del Consiglio di classe, PdP compreso; ne cura la consegna;
- 1.4 organizza ed assegna compiti/incarichi agli alunni, d'accordo con il Consiglio;
- 1.5 tenendo presente i suggerimenti, le indicazioni, le osservazioni ed i voti espressi nei vari Consigli, propone per ciascun alunno il voto di condotta in occasione della valutazione del trimestre e del pentamestre da sottoporre all'approvazione del Consiglio di classe;
- 1.6 coordina il piano delle visite e dei viaggi di istruzione;
- 1.7 **controlla prima dei Consigli di classe le comunicazioni scuola-famiglia degli alunni, almeno di quelli più problematici, presenti sul registro elettronico;**
- 1.8 **controlla e sostiene il segretario nella redazione del verbale del Consiglio di classe, secondo i tempi stabiliti;**
- 1.9 per gli alunni in difficoltà della Secondaria I grado identifica un eventuale docente tutor.

2) Rapporti con la Presidenza

- 2.1 dopo ogni Consiglio e/o in caso di necessità si confronta con la Preside in merito a quanto emerso dalla discussione, eventuali problemi e difficoltà esistenti;
- 2.2 ogni iniziativa o attività deve essere prima e comunque verificata con la Preside.

3) Rapporti tra Coordinatori di classe

- 3.1 Mantiene stretti contatti con i Coordinatori delle altre classi, quanto meno delle classi parallele.

4) Rapporti con i docenti del Consiglio di classe

- 4.1 riceve dai docenti, alla scadenza fissata collegialmente, la programmazione di materia, la relazione finale, i programmi svolti e qualsiasi altro documento inerente il Consiglio;
- 4.2 redige i PdP e si occupa di recuperare e far firmare i documenti dai docenti, genitori e eventuali Specialisti

5) Rapporti con gli/le alunni/e della classe

- 5.1 presenta agli alunni il Regolamento e le norme per la gestione dell'attività in aula, unitamente al protocollo sicurezza;
- 5.2 **illustra le modalità di comunicazione scuola-famiglia;**
- 5.3 sostiene le iniziative istituzionali (Quaresima di carità, Auguri di Natale, ...).

6) Rapporti con i genitori

- 6.1 illustra ai genitori, nell'apposita Assemblea/Consiglio, la situazione iniziale della classe e la programmazione didattica ed educativa formulata dal Consiglio;
- 6.2 provvede alla consegna alle famiglie della scheda di valutazione del trimestre o pentamestre.

7) Rapporto con gli alunni/genitori

- 7.1 tiene i rapporti con i rappresentanti dei genitori;
- 7.2 tiene i rapporti con i rappresentanti degli alunni diventando il tramite di questi con il Consiglio di classe (liceo);
- 7.3 monitora le situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il Consiglio di classe;
- 7.4 informa e convoca i genitori degli alunni in difficoltà;
- 7.5 tiene i rapporti con gli eventuali Specialisti in presenza di BES.

Compiti del Segretario del Consiglio di classe

1. compila **in ogni sua parte** il registro dei verbali, riporta i nominativi dei docenti assenti e dei genitori presenti;
2. **entro dieci giorni dall'effettuazione della riunione provvede alla stesura del verbale e fa apporre la firma alla Preside.**

Compiti del Docente tutor

1. segue l'alunno individuato dal Consiglio di classe e stabilisce una relazione costante e proficua;
2. ne riferisce al Coordinatore e ne relaziona al Consiglio di classe;
3. avvia, se necessario, e mantiene contatti con la famiglia.

Compiti dei Referenti per alunni DVA, DSA e DAS

Le funzioni del "referente" riguardano l'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi.

Il referente che ha acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei Docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- **organizza annualmente una mappatura degli alunni BES;**
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DVA, DSA e/o DAS;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;

La Preside avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei Collegi Docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno o dello studente DVA, DSA e/o DAS da parte di tutti gli insegnanti di classe.

Compiti del Referente per prevenzione bullismo e cyberbullismo

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

Il docente di sostegno

- assume la contitolarità della classe;
- ha compiti di coordinamento e di diretto lavoro con l'alunno;
- garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione, finalizzate a costruire il PEI per lo studente DVA;
- **concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli Educatori le strategie metodologiche ed educative più adeguate;**
- riceve dai singoli colleghi le programmazioni di materia;
- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI concordate con il Consiglio di classe;
- facilita l'integrazione tra pari nella gestione del gruppo classe.

L'educatore

- supporta l'intervento educativo-didattico;
- non ha la titolarità sulla classe;
- è presenza subordinata alla disponibilità dell'Ente locale.

Compiti:

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- partecipa all'elaborazione e condivisione del PEI;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente;
- fornisce elementi per la valutazione unicamente dello studente seguito.

ORGANI COLLEGIALI CON I GENITORI

SCUOLA INFANZIA

- ✓ **Assemblea di Sezione**
 - ◆ Presentare la progettazione e gli OGPF
 - ◆ Presentare gli Specialisti di Inglese e Ed. Motoria
 - ◆ Indicare le Regole basilari; accorgimenti per bambini minori di 3 anni
 - ◆ Approvare il piano delle uscite e le altre iniziative (da definire)
 - ◆ Raccogliere proposte
 - ◆ Eleggere i genitori rappresentanti
- ✓ **Consiglio di Intersezione con rappresentanti dei genitori**
 - ◆ Confrontarsi sulle linee educative comuni
 - ◆ Approvare eventuali uscite e/o altre iniziative
- ✓ **Colloqui individuali con genitori** convocati o a partire da una loro richiesta

SCUOLA PRIMARIA

- ✓ **Assemblea di Classe**
 - ◆ Presentare la programmazione e gli OGPF
 - ◆ Presentare gli Specialisti di Inglese, Musica, Religione
 - ◆ Approvare il piano delle uscite e altre eventuali iniziative (da definire)
 - ◆ Raccogliere proposte e suggerimenti
 - ◆ Eleggere i genitori rappresentanti
- ✓ **Consiglio di Interclasse con rappresentanti dei genitori**
 - ◆ Confrontarsi sulle linee educative comuni
 - ◆ Socializzare l'andamento didattico disciplinare
 - ◆ Approvare eventuali uscite, altre iniziative, libri di testo
- ✓ **Consegna schede di valutazione (I e II quadrimestre)**
- ✓ **Colloqui individuali con genitori** convocati dai docenti o richiesti dai genitori
- ✓ **Colloqui generali e assemblee di classe**

SCUOLA SECONDARIA I GRADO - LICEO

- ✓ **Assemblea di Classe**
 - ◆ Presentare la programmazione e OGPF
 - ◆ Presentare eventuali nuovi docenti
 - ◆ Approvare il piano delle uscite ed eventuali altre iniziative (da definire)
 - ◆ Raccogliere proposte
 - ◆ Eleggere i genitori rappresentanti
- ✓ **Consiglio di Classe con rappresentanti dei genitori (e degli studenti per il Liceo)**
 - ◆ Confrontarsi sulle linee educative comuni
 - ◆ Socializzare l'andamento didattico disciplinare
 - ◆ Approvare eventuali uscite, i libri di testo, altre iniziative
- ✓ **Consegna schede di valutazione (trimestre e pentamestre)**
- ✓ **Colloqui individuali con genitori** convocati e/o venuti spontaneamente
- ✓ **Colloqui generali e assemblee**

trimestre =	28 nov. → sabato h. 14.30 – 18.00	Secondaria I grado	
(da definire le modalità organizzative)	3 dic. → giovedì h. 17.00 – 19.00	Liceo	
	pentamestre =	27 marz. → sabato h. 14.30 – 18.00	Second. I grado e Liceo



PIANO GIORNALIERO

Nei quattro plessi ci sarà un apposito spazio dove consultare il quadernone sul quale saranno registrate

- ❖ comunicazioni varie
- ❖ riunioni, colloqui, incontri o altro che esulino dalla routine quotidiana.

BACHECA NELLE SALE INSEGNANTI

La bacheca, posta in sala maestri e in sala professori, sarà utilizzata dallo staff di presidenza per le comunicazioni ufficiali; le sostituzioni dei docenti assenti saranno affisse all'albo e/o comunicate quanto più tempestivamente possibile; i docenti sono invitati a prenderne visione.

PRECISAZIONI RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Di norma i colloqui individuali Genitori-Docenti avranno luogo nei seguenti periodi:

Scuola Infanzia e Primaria

- dal 5 ottobre al 23 gennaio
- dal 15 febbraio al 21 maggio

Scuola Secondaria I grado e Liceo

- dal 5 ottobre all'11 dicembre
- dal 18 gennaio al 21 maggio

Scuola dell'Infanzia

Considerando le seguenti priorità

- | | | |
|------------------------------|----------------------|-------------------------------|
| • 3 anni e nuovi inserimenti | → 21 novembre | dalle ore 9.00 alle ore 13.00 |
| • 4 anni | → 20 febbraio | dalle ore 9.00 alle ore 13.00 |
| • 5 anni | → 8 maggio | dalle ore 9.00 alle ore 13.00 |
| • nuovi iscritti | → giugno – settembre | |

Altri ordini di scuola

(1) Colloqui individuali

- Le richieste di colloquio inoltrate dai genitori è opportuno vengano evase quanto prima per consentire un intervento tempestivo ed efficace.



(2) Per i colloqui generali

- sarà data priorità ai genitori – entrambi lavoratori
– che non abbiano appuntamenti individuali già prefissati;
- specifici approfondimenti saranno rinviati a colloqui individuali, concordati in sede di colloquio generale;
- l'organizzazione sarà rivista da un'apposita commissione di Istituto.



(3) Per la Primaria e la Secondaria I grado è necessario

- controllare, almeno a campione, i compiti giornalieri apponendo la sigla sul quaderno dell'alunno ed evidenziando eventuali errori e/o inesattezze; il controllo deve essere fatto dall'Insegnante, evitando di assegnare agli alunni tale incombenza, particolarmente delicata;
- evitare ripetute correzioni collettive;
- alternare alle correzioni insieme quelle individuali, valorizzando l'importanza di queste ultime.

(4) Libretto scuola-famiglia o registro elettronico

- È necessario utilizzare il libretto comunicazioni scuola-famiglia o il registro elettronico per puntuali ed immediati richiami relativi al comportamento e/o al rendimento, valutando con ocularità la reale necessità.
- Particolare attenzione andrà posta alla registrazione dei risultati negativi, che necessitano di spiegazioni dettagliate all'alunno, al fine di favorire tempestivi cambiamenti.
- È essenziale controllare le firme dei genitori sul diario, sul libretto o sul registro elettronico delle comunicazioni per i due punti precedenti.